Sabato 8 Dicembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 295
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

I nuovi programmi delle scuole elementari

La stampa politica, quotidiana e locale, in genere, vale a dire quella che è più diffusa e serve maggiormente ad illuminare l'opinione pubblica, fin ora, s'è occupata soltanto di quella parte della riforma Gentile che riguarda le Scuole secondarie e le superiori, forse, perchè è la sola che tocca gl'interessi materiali dei cittadini; mentre, è doloroso il constatarlo, su ciò che concerne le radicali modif. all'indirizzo didattico educativo della scuola elem., nulla o quasi nulla ha detto che servisse se non ad altro, a mettere le famiglie in grado di conoscere con quali nuovi metodi e su quali basi, verrà impartita d'ora in avanti l'educazione e l'istruzione ai loro figlioli.

L'insegnamento religioso — che colla legge Coppino del 15 luglio 1877 — era stato sostituito dalle «prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino» (art. 2), col decreto 1 ottobre 1923, n. 2185, ritorna in vigore, poichè, all'art. 3, è detto che, «a fondamento e coronamento della istruzione elementare in ogni suo grado è posto l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta nella tradizione cattolica». A questo insegnamento che deve permeare ogn'altro di carattere educativo, si aggiungono le seguenti materie:

Letture e scritture. (Le prime, nel corso superiore devono essere dirette ad orientare il fanciullo rispetto ai problemi della vita domestica e sociale); aritmetica, sistema metrico e geometria; traduzioni dal dialetto; recitazione di poesie e di inni nazionali; nozioni varie che, si acquistano con visite dirette alle opere agricole e industriali, ai monumenti ecc.; e che nelle classi superiori si sviluppano nella storia, nella geografia e nelle scienze fisiche e naturali con lezioni e letture particolari; nozioni sull'ordinamento dello stato e sull'amministrazione della Giustizia, sui doveri e sui diritti dell'uomo e del cittadino.

Inoltre sono aggiunti l'insegnamento del lavoro donnesco e del canto e disegno in tutte le classi. Il primo per la sua importanza formativa delle abilità domestiche; gli altri per la loro funzione educativa e disciplinatrice di tutte le attività psichiche, le quali saranno maggiormente sviluppate dalle occupazioni intellettuali-ricreative. Per la ginnastica hanno particolare importanza le norme per regolare e temprare la compostezza nei giochi, le passeggiate ginnastiche e gli esercizi da giovani esploratori.

Non sono da trascurarsi, anzi sono raccomandate come cose essenziali, l'igiene e l'economia domestica.

Tutte le materie sono divise in undici gruppi per i quali è assegnato un congruo numero di ore settimanali. Queste saranno 25 e possono essere ripartite nei vari giorni della settimana, per modo che il maestro possa, volendo, impiegare anche il giovedì. I giorni di scuola non devono essere meno di 180 e il calendario è compilato dal direttore didattico.

Particolari istruzioni sono date per lo insegnamento delle singole materie, lasciando al maestro ampia facoltà di scegliersi la via ed i mezzi per isvolgere il suo programma. Come per il passato, questo non deve essere interpretato alla lettera, ma il maestro deve coglierne lo spirito, principalmente. L'indirizzo insegnativo, per quello che potrà, sarà nuovo, e le famiglie non devono imputare ai maestri le novità che troveranno nel lavoro di scuola; se vedranno, cioè, i figlioli, portare a casa quei tentativi di rappresentazioni grafiche, ch'essi cercheranno di fare, con disegni spontanei; vale a dire non dovranno meravigliarsi, nè tanto meno sdegnarsi, se i fanciulli mostreranno i loro sgorbi — che vorrebbero dire figurine, di oggetti, piante, fiori, arnesi da lavoro, scene della loro vita ecc.; ma dovranno incoraggiarli, correggendo, ove lo possano, i difetti e considerare il disegno spontaneo come un mezzo con cui essi acquistano la vivacità, soddisfano a desideri, seguono inclinazioni notevoli. Così per il canto. I fanciulli canteranno, anche in casa, ripetendo le arie apprese nella scuola; si faranno raccontare favole, leggende, barzalette che ripeteranno in iscuola. Guai a quei genitori o famigliari che deridessero o criticassero l'opera nuova della scuola. I maestri interpreteranno i programmi con molta ponderatezza e li attueranno con molta prudenza, evitando tutto ciò che potesse sembrare esagerato o non adatto, e le famiglie dovranno dare la loro sincera cooperazione nel rafforzare il concetto della serietà di tutti i nuovi mezzi suggeriti dal programma ministeriale ed attuati dai maestri.

Ho creduto di dover parlare di queste cose ai lettori della «Patria», perchè, ove avvenisse il contrario di quanto ho consigliato, il nuovo indirizzo didattico, potrebbe avere esito negativo e forse... peggio.

I maestri, a loro facoltà, devono illuminare i genitori ed invitarli a farsi provare dai figliuoli la recitazione degli inni e delle poesie, che ascolteranno, certamente, con piacere, a farsi mostrare il diario di scuola, a suggerire loro proverbi dialettali, massime di morale ed economiche, leggende, tradizioni locali, materiale, dirò così, che servirà molto bene nella scuola.

Cividale, 6 dicembre 1923

Antonio Riepp

GEMONA

Pro Istituendo Orfanotrofio
Il nobile gesto dei combattenti oltre 30 mila lire raccolte

L'Opera Pia Modesti-Baldissera, creata dal munifico testamento del sempre ricordato illustre nostro don Valentino cav. Baldissera raccoglie già un magnifico Asilo infantile, ed aveva anche incominciato a raccogliere un piccolo orfanotrofio, tanto che vi erano già collocate quattro orfane di guerra.

Il Commissario Prefettizio, però, per togliere una specie di comunità che vi era con le suore dell'Ospitale, addette anche alla custodia di qualche ricoverata tranquilla dell'annesso Manicomio, fece togliere, a scanso di eventuali responsabilità, le 4 orfane e le fece rimandare alle case loro, ma contemporaneamente lanciò un appello al paese, perchè fosse costituito un discreto fondo (ogni orfano costerebbe circa mille lire all'anno) per stabilirvi l'Orfanotrofio con rette basi, potendo già disporre di ottimo caseggiato.

Purtroppo, l'appello finora restò quasi lettera morta.

Ma ecco intervenire il simpatico giovane Gigi Sartori già combattente nei nostri volontari alpini, il quale pensò che con le polizze dei vari combattenti della Sezione di Gemona si potrebbe costituire un discreto capitale che, per quanto realizzabile fra anni, costituirebbe sempre per la amministrazione dell'Opera Pia un fondo su cui subito calcolare, con operazioni finanziarie di favore, per poter in qualche modo creare l'Orfanotrofio.

Ed ecco difatti la sua bellissima lettera che gli fa onore davvero per la geniale e nobile sua iniziativa:

„Mi sono noti i lodevoli intendimenti della S. V. Ill. per venire in soccorso degli orfani e specialmente degli orfani di guerra, e mi son pure note le difficoltà per realizzare tale nobile scopo.

„Quale ex volontario di guerra compreso dall'obbligo di tutti gli ex combattenti di concorrere ad alleviare le condizioni dei derelitti il cui padre lasciò la vita per la grandezza della nostra Patria, metto a disposizione di V. S. Ill. la polizza di Lire mille, cui ho diritto quale ex combattente, perchè il capitale relativo venga devoluto ad incremento dell'istituto Orfanotrofio.

„Certo che questa mia iniziativa troverà favorevole accoglimento da parte di V. S. Ill. e sarà imitata dai commilitoni senza distinzione di partito, mi professo d. V. S. Ill.ma

f.to obb. LUIGI SARTORI

Questa lettera ha subito ottenuto il suo effettone, andando a gara i vari combattenti della nostra sezione nell'offrire la loro polizza, di *cinquemila* lire i già ufficiali, di lire mille i già militi.

Alla Presidenza sono già pervenute offerte in men di due giorni per oltre *trentamila* lire, ma si supereranno senz'altro le *centomila* lire.

Bravi, bravi i nostri combattenti, che saranno benedetti dai loro commilitoni morti e dalle loro vedove e dai loro teneri figlioli, ma bravo sopratutto chi seppe escogitare l'idea che con lui onora Gemona.

Un cittadino gemonese

OFFERTE ALLA SOCIETA' DI M. S. ARTIERI E OPERAI. — In morte del compianto cav. avv. Luigi Perissutti per iscriverlo a socio Onorario Perpetuo: Antonelli dott. Attilio lire 5, Armellini Arturo 1, Armellini Vittorio 5, Biagetti Fabio 1, Bonatto Erminia 10, Calligaris Federico 5, Comessatti dott. Emilio 10, De Gleria Biagio 5, Del Fabbro cav. ing. Pietro 10, Della Bianca cav. dott. Bonaventura 5, Deotti ing. Giovanni 5, Di Caporiacco co. G. B. 4, Elia Leonardo pittore 3, Falomo Giacomo 10, Fontanelli dott. Ulrico 5, Frezzato Felice 2, Gallizia geom. Floriano 10, Iseppi geom. G. B. 10, Morandini Pietro 5, Nais avv. Giuseppe 10, Nicli Nicolò 5, Rossini cav. Carlo 5, Sabot Leonardo 2, Stroili - Taglialegna cav. ug. Antonio 10, Tessitori Antonio 5, Tessitori Pompeo 3.

IPPLIS

Il nuovo segretario politico

Il nuovo Direttorio del Fascio si radunava ieri e procedeva alla nomina del segretario politico. Riuscì eletto il sig. Museas Fortunato Enrico.

SAN DANIELE

Assemblea del Fascio

Ieri sera seguì l'assemblea della Sezione del Fascio di Combattimento. Approvata la relazione politica fatta dal segretario sig. Galliano Bortolotti e quella finanziaria fatta dal sig. Alessandro Sgoifo, si passò alla nomina del Direttorio. Riuscirono eletti nel seguente ordine: Galliano Bortolotti, co. comm. Quintino Ronchi, Mario Job, Manlio Masini, Giovanni del Favero.

Dopo un plauso al sig. Bortolotti, che fu riconfermato a segretario politico, l'assemblea si sciolse.

MUZZANA

Fucilata accidentalmente

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri verso le ore 15. La piccina Elisa Miani di mesi 15, veduta la cuginetta Elvira Miani di anni 12 salire in camera del nonno, la seguiva. Le due bambine passavano accanto ad uno schioppo ad avancarica, il quale era appoggiato ad una rastrelliera.

Inavvertitamente l'arma fu urtata e cadde, battendo col cane sul pavimento. Il colpo partì e la scarica colpì in pieno la povera Elisa, che riportò lesioni orribili al volto.

Alcune ore dopo, fra lo strazio dei genitori, cessava di vivere.

BUIA

Il ferimento di un ragazzo

Un ragazzetto di nome Papinutti Ernesto, nativo di S. Floreano, era andato nel bosco sovrastante alla frazione di Sottocostoia, per cercarvi delle legna da regalare a un compagno povero. Improvvisamente vide apparire un uomo in maniche di camicia, con uno schioppo sulle spalle. Immaginando che fosse un malfattore che volesse fargli del male il piccolo Ernesto se la diede a gambe, correndo pazzamente attraverso la fitta boscaglia. A un certo punto, dovendo scavalcare un tronco buttato per terra, spiccò un salto, ma il calcagno del piede destro andò a strisciare sopra un legnetto a cuneo della stessa pianta stroncata, e si produsse una lunga, benchè non profonda ferita, guaribile in 1 mese.

L'uomo dallo schioppo non era altro che un innocuo.... spaventapasseri.

Per l'onore della Ditta

Riceviamo:

Per la verità e perchè i fatti siano contenuti nella loro giusta misura, mi sento in dovere di rilevare alcune inesattezze contenute in un articolo da Buia del N. 288 del giornale «La Patria del Friuli», sotto al titolo «Motocicletta contro un'automobile».

1. L'affermazione che il sottoscritto andava a velocità sfrenata, si base completamente su supposizioni perchè invece io correva a velocità minima, ben conoscendo i pericoli di quella curva acuta;

2. Rilevo poi che lo scontro non avvenne contro un'automobile, ma bensì contro un autocarro, il quale, pur conoscendo le consuetudini, si dimenticò di tenersi a destra.

3) Non è vero che il sottoscritto sia stato lanciato contro il muro di una casa, che esiste solo nella mente del corrispondente, ma invece contro il muro di un orto, che limita la strada.

4) Infine faccio osservare al sig. cronista che allo Stato civile di Majano non sono stati mai conosciuto per Degan Enzo, ma bensì per il nome che firma la presente rettifica.

Ugo Enzo Riva.

RIVIGNANO

Cospicue offerte

La sig.a Anna Ferrario in Cantoni per onorare la memoria della propria zia signora Maria Minisini ved. Biasoni ha offerto la somma di lire mille all'Asilo Infantile, e lire mille alla Congregazione di Carità.

L'atto munifico della egregia signora Ferrario-Cantoni merita di essere segnalato.

L'esattoria del Capoluogo

La Banca Cooperativa di Codroipo, che gestisce l'Esattoria autonoma del nostro Comune, stabilisce la filiale a Rivignano; di conseguenza anche l'Esattoria con grande vantaggio dei contribuenti.

Al fiorente ed importante Istituto auguri di sempre crescente prosperità.

REANA

Assemblea e nomine

Si radunava ieri l'assemblea del Fascio, che nominava il nuovo direttorio, che riuscì composto dai signori Primo Barborini, Linda Celso, Carlo Linda, Eugenio Lirutti, Valentino Simonetti, Radone Trevisan e Francesco Zamparo.

A segretario politico fu eletto il sig. Valentino Simonetti.

MAGNANO

Assemblea del Fascio

Si radunava ieri l'assemblea della Sezione del Fascio, che, approvata la relazione del segretario, passava alla nomina del direttorio, che risultò così composto: Ermacora Zuliani, Valentino Ceschia, Giacomo Ermacora, Lino Merluzzi, Vincenzo Muzzolini e G. B. Tomat.

A revisori dei conti furono nominati i signori Giuseppe Merluzzi ed Angelo Ermacora; a segretario amministrativo il sig. Aldo Mattiussi; a segretario politico riconfermato il sig. Ermacora Zuliani.

FORNI DI SOTTO

Il direttorio

Nelle elezioni del Fascio è riuscito confermato, il vecchio direttorio col maestro Bonanni a segretario di Sezione.

MARTIGNACCO

Monino Severino

l'uccisore dell'Oriolo, a Ceresetto, non è iscritto (contrariamente alle voci sparse ad arte) alla Sezione Fascista di Martignacco; ma anzi ne fu espulso per indisciplina, fin dal maggio dell'anno in corso, 1923. Un tanto ci comunica la sezione nazionale fascista di Martignacco.

PORDENONE

Conversando con Bottecchia

Ottavio Bottecchia, il vittorioso pedalatore, è venuto ad abitare nella nostra città, che tanto ama perchè di essa è figlio, si può dirlo, adottivo. Infatti, egli si è lanciato nei primi cimenti sotto gli auspici della Unione Sportiva Pordenonese, che gli diede occasione e modo, quindi, di poter raggiungere la mèta invidiata.

Ieri sera l'abbiamo scorto tranquillo, col suo fare modesto e simpatico, al Caffè Licinio dove, assieme ad alcuni amici sportivi, faceva la partita a carte; e tra una partita e l'altra abbiamo potuto un po' conversare con lui.

— Provengo da Nizza — si disse — ove al Velodromo giunsi, in una gara importante internazionale, il secondo.... Forse sarebbe andata meglio se gli amici non mi avessero fatto passare una intera nottata a fare.... baldoria. Nel ritorno a Milano, ho ritirato queste medaglie... — E ce ne mostrò un paio di meravigliose, pesanti, doni dei veterani ciclisti e di una fabbrica di gomme.

— Ed ora?

— Ora riposerò sino ai primi di febbraio, epoca in cui mi recherò in Riviera ad allenarmi, per prepararmi ad altre importanti corse. Altri miei colleghi stanno già facendo questo.

— Parteciperete ai giri d'Italia e di Francia?

— Solo al giro di Francia, perchè non mi si permette di fare l'altro. Sono stato — ci aggiunse — pressato per prendere parte a gare a Bruxelles ed in altri luoghi; ma ho rifiutato. Voglio un po' vivere quieto e poi riprendere sino a quando... a quanto potrò e crederò....

A. C.

I Corsi integrativi

alla Regia Scuola complementare già hanno cominciato a funzionare regolarmente i corsi integrativi.

Teatri

Ai teatri Licinio, Garibaldi, S. Marco avremo questa sera e domenica spettacolo.

Pro bambini asilo

Pro Albero di Natale ai bambini dell'Asilo Infantile offersero: lire 300 Banca di Pordenone; 150 contessa Emma Cattaneo; 50, Pacifico ed Eleonora Adami in lieta ricorrenza — 25 bambini Vanda Brunetta — 25 Gallio Pietro — 15 N. N. — 10 Brunetta — e le offerte continuano.

Natale della stampa

Il sindaco avv. co. Arturo Cattaneo ha sottoscritto pro Pranzo di Natale ai poveri indetto dall'Associazione della stampa lire 100.

Decesso

Tra il generale compianto è morto oggi il signor Giovanni Zanuzzi di anni 58, uomo valoroso onesto, d'ottimo cuore, marito e padre esemplare. Condoglianze ai congiunti.

La salma di Valerio Luigi

Il vecchio compianto ex-cursore comunale di Pordenone; che con zelo ed onestà per oltre 40 anni servì il nostro Municipio facendosi benvolere; da Firenze ove riposava dal tempo dell'invasione venne ieri qui trasportato e oggi accompagnata, dopo le esequie celebrate alla chiesa S. Marco, al Cimitero. Al corteo funebre parteciparono numerosi cittadini. Mandiamo un saluto anche noi al caro Estinto, ai congiunti rinnoviamo condoglianze.

Altro decesso

Giunge notizia da Padova della morte improvvisa colà avvenuta del comm. ing. Luigi Brunetta già ingegnere delle Ferrovie, ed ora a riposo. Era uomo di grande valore e godeva larghissime simpatie. Alla famiglia, condoglianze.

BENEFICENZA. — In morte di Zanuzzi: Boenco Alfredo offrì lire 50 all'Asilo e 50 al Patronato Scolastico.

Ladri messi in fuga

I ladri hanno tentato ieri notte di penetrare in casa del S. Antonio De Giusto in via S. Caterina e poi nell'abitazione di Giuseppe Moras cursore comunale. Il Moras se ne accorse e scese dal letto armato di rivoltella. Allegrida degli abitanti, i ladri, vistisi scoperti, fuggirono.

FORNI DI SOPRA

Il segretario del Fascio

Domenica scorsa seguirono le elezioni di questa Sezione del Fascio. Riuscì eletto il vecchio direttorio col segretario di sezione signor Mario Pavoni.

CASSACCO

Costituzione della Sez. Combattenti

Gli ex-combattenti di Cassacco, riunitisi sabato sera, deliberarono di costituire la Sezione Combattenti. Alla presenza del rappresentante della Federazione Friulana cav. Pietro Casoli, vennero eletti a membri del Consiglio direttivo i sigg. De Odorico Silvio, Castenetto Giuseppe, Colaone Celestino, Castenetto Ermenegildo, Della Bianca Domenico, Gregoratti Giuseppe e Spitale Vittorio.

La Commissione di scrutinio riuscì composta dai sigg. Simeone Raffaele, Della Bianca Pietro, Donato Chittaro, ed il Collegio sindacale dai sigg. Baiutti Antonio, Giordano Angelo e Zanini Ottavio.

TOLMEZZO

Servizio Viaggiatori fra Tolmezzo e Villa Santina

La Società Veneta ha disposto che, a datare dal 10 and., i treni merci n. 1455 in partenza da Villa Santina alle ore 8.30 e 1468 in partenza da Tolmezzo alle ore 18.50 faranno servizio viaggiatori delle tre classi fra Villa Santina e Tolmezzo.

IN TRIBUNALE

Presid. cav. Tamponi — P. M. avv. Malugani — Cancelliere Occhino.

Arnesi del mestiere

Zappa Guido di Federico di anni 26 da Monza detenuto, Tolaeri Vittorio fu Valentino di anni 38 da Moggio, Bellina Giacomo fu Pietro di anni 50 da Venzone, Pugnetti Pietro di Pietro d'anni 10 da Moggio, Franz Giovanni Felice di Felice d'anni 16 e Simon Luigi di ignoti di anni 36 da Trieste residente a Malborghetto, tutti a piede libero, sono imputati: il primo di furto, per essersi impossessato di parecchi utensili da lavoro di falegname del valore di lire 400 in danno del compagno di lavoro Biante Augusto, mediante rottura del lucchetto della cassa ove erano contenuti; gli altri di ricettazione, reati commessi in Malborghetto il 10 agosto 1923.

Lo Zappa confessa il furto e si giustifica col fatto che egli riteneva tali oggetti di pertinenza della impresa lavori Dri presso cui lavorava, e che si era appropriato perchè questa non voleva liquidare le sue competenze. Gli altri dichiararono di avere comperato gli oggetti in buona fede.

Il Tribunale condanna lo Zappa ad anni uno e mesi sei di reclusione ed assolve gli altri perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato. Difesa avv. Vencato, Nais Giuseppe e Tognazzi.

Un furto ad Enemonzo

Bolo Antonio fu Antonio di anni 20, Querin Natale fu Leonardo di anni 23 e certo Candott di anni 22 imputati i primi due di furto qualificato per avere in correità fra loro in Enemonzo, il 7 ottobre 1923 asportato, previo scassinamento di porte e serrature, dall'abitazione di Pivotti Maria, salame, formaggio, ed altri oggetti per un valore di circa lire 500.

Il terzo, di ricettazione.

Il processo si svolge in contumacia dei primi due ed il terzo sostiene di avere acquistato parte degli oggetti in buona fede.

Il furto sarebbe stato consumato durante la funzione religiosa della Beata Vergine del Rosario, alla quale aveva partecipato la Pivotti, lasciando incustodita la propria abitazione, mentre i ladri, poco devoti, approfittarono dell'occasione per fare il bottino.

Il Tribunale però ha voluto dare loro una lezione e, su conforme richiesta del P. M., condanna il Querini ad un anno di reclusione, il Polo a mesi 10 ed il Candotti a mesi 4 della stessa pena e lire 200 di multa col beneficio per quest'ultimo della condizionale.

Dif. avv. Marpillero avv. Vencato, avv. Tognazzi.

Segretario accusato di peculato

Gerometta Leonardo fu Nicolò di anni 57, ex segretario comunale di Paularo deve rispondere di peculato per avere in Paularo, durante gli anni 1918-1919, nella sua qualità di segretario di detto Comune, sottratte a proprio profitto e in danno dell'Amministrazione del Comune medesimo, lire 3000, sulla maggior somma di lire 28000, consegnatagli dal cassiere della gestione annonaria Ferigo G. Battista, ora defunto.

La seduta si presenta alquanto movimentata ed il Tribunale è costretto a ritirarsi parecchie volte in camera di consiglio per emettere ordinanze di indole pregiudiziale.

Finalmente il dibattimento può avere regolare inizio e sfilano parecchi testimoni a difesa, i quali non fanno altro che affermare il periodo caotico in cui si trovavano le varie amministrazioni comunali nell'immediato dopo guerra, nonchè la trascuratezza con cui il Gerometta prendeva nota delle varie somme che egli anticipava per conto del Comune.

Il P. M., nella sua requisitoria sostiene la colpabilità dell'imputato e chiede la condanna ad anni tre e mezzo di reclusione e lire 2000 di multa.

La difesa, sostenuta dall'avv. Marpillero, combatte le argomentazioni del P. M. e chiede l'assoluzione del suo raccomandato per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, manda assolto l'imputato per insufficienza di prove.

POVOLETTO

Trasloco dell'Ufficio postale

Era generale la lagnanza per le scomodità che presentava l'ambiente addetto ad ufficio postale del nostro Comune; e perciò, il titolare di esso, signor Ilo Candotti, vi ha posto rimedio, costruendone uno apposito, con tutte le comodità nei pressi della sua abitazione.

La popolazione gli è molto grata Vada un elogio all'ottimo signor Candotti che, nel disimpegno delle sue funzioni, ha sempre dimostrato il massimo zelo.

Da GRADO

Cena d'addio

7. Iersera gli impiegati del Comune, del Curatorio bagni e della Commissione di cura, offersero una cena di addio al cessante Commissario prefettizio, avv. Mario Bocini. La serata trascorse in lieta cordialità fin oltre la mezzanotte. Allo spumante pronunciò un brindisi il sig. Marco Marchesan, ed a lui rispose il Commissario festeggiato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Gli ultimi testi per l'uxoricidio a Portis.

Durante la mattina di ieri si escussero gli ultimi testi a difesa nel processo per l'assassinio di Domenico Iuffrida commesso a Portis di Venzone. Una teste, Maria Treu per quanto le sia noto, non sa di disaccordi tra la vittima e la moglie omicida. Altro testi — Luigia Gardel e Maria Mongiat — dovrebbero deporre di una lite tra marito e moglie svoltasi a Moggio, ma non sanno nulla. Ultimo teste è Francesco Di Bernardo, il quale narra un particolare curioso. La Rossi Maria — suocera della vittima — gli raccontò che il Iuffrida, ritornato in Patria, si inginocchiò piangendo dinanzi alla Simonetti pregandola di non mandarlo via. Il teste consigliò la vecchia a rifare la via seguita già una volta per rimpatriare il Iuffrida La Rossi gli avrebbe osservato:

Non lo mando via più perchè temo che mi ammazzi!...

Pres.: Ma vi pare che un uomo in ginocchio possa far paura?

L'avv. Nais chiede al teste se è vero che due donne di Moggio sposatesi alla Carnia si siano uccise. Il teste sa di una sposa che si precipitò da una rupe mentre il marito era all'estero.

Dopo qualche altra battuta l'udienza è tolta. Oggi il presidente e le parti si sono recati sopraluogo per interrogare alcuni testi ammalati.

Il dibattimento si riprenderà mercoledì alle 9.30 per la discussione e la sentenza, che si avrà a sera tardi.

TRIBUNALE DI UDINE

I ladri condannati

Ieri è terminato il processo contro i 19 individui imputati di aver commesso in società una cinquantina di furti a Udine e dintorni. Dopo la prima udienza abbiamo esposto largamente su queste imprese che, fra l'altro, avevano di mira le chiese di campagna.

Il P. M. avv. Serrentino concluse la sua requisitoria affermando sussistere l'associazione a delinquere e chiedendo pene varianti da anni 1 ad anni 9, complessivamente 64 anni.

Parlarono poi vibratamente ed efficacemente gli avv. Gomirato, Turco e Scrosoppi, in difesa dei propri raccomandati e sostenendo tutti e tre la non esistenza dell'associazione a delinquere.

Il Tribunale si ritirò in camera di consiglio alle 17.30 per uscirne alle 19.45, dopo aver stabilito come segue le numerosissime pene:

Assolse Liva Vittorio dall'imputazione di rapina per insufficienza di prove; e, per lo stesso motivo, Santini, Baratto, Antoniutti, Soppelsa, De Luca e Liva Giuseppe, dall'imputazione di associazione a delinquere.

Condannò quindi Liva Vittorio ad anni 5 mesi 6 giorni 15 di reclusione, lire 350 di multa ed anni 1 di vigilanza speciale con l'indulto di mesi 3 e della multa; Barbierato Girolamo ad anni 4 e mesi 8 di reclusione ed anni 1 di vigilanza speciale con l'indulto di mesi 6; Toso Angelo ad anni 2 con l'indulto di mesi 3, Zuzzi Giovanni ad anni 4 e mesi 8 ed anni 1 di vigilanza speciale con l'indulto di mesi tre; Codutti Luigi ad anni 2 mesi 8 e giorni 25 e lire 291 di multa e anni 1 di vigilanza speciale, col condono di mesi 6 e tutta la multa; Comuzzi Mario ad anni 2 mesi 8 e giorni 20, anni 1 di vigilanza speciale col condono di mesi 6; Santini Diego a mesi 10 col condono di mesi 3; Baratto Andrea ad anni 1 e mesi 6 col condono di mesi 6; Antoniutti Ugo ad anni 1 e mesi 3 col condono di mesi 6; Soppelsa Celeste a mesi 8 col condono di mesi 3; Grava Luigi ad anni 1 mesi 5 e giorni 15 col condono di mesi 3; Grava Edoardo a mesi 10 e giorni 15 col condono di mesi 3; Vidoni Antonio a mesi 10 e giorni 15 col condono di mesi 6; De Luca Luigi a mesi 10 col condono di mesi 6; Liva Giuseppe ad anni 1 col condono di mesi 6; Liva Ermenegildo a mesi 10 col condono di mesi 6; De Giudice Fortunato a mesi 10 col condono di mesi 3.

Numeroso pubblico assisteva all'udienza, fra cui brillavano alcune stelle del mondo equivoco.

UN FURTO A CIVIDALE. — Nel 1919 Sebastiano e Margherita Fragiacomo, proprietari di un negozio di calzature a Cividale, furono derubati di 24 paia di scarpe per un valore di lire 2395.

Sono imputati di aver commesso detto furto tali Giuseppe Daisè di Venezia, Giovanni Paderni di Mestre, Luigi Migliavacca di Miano; Ester Braidotti di Cividale deve rispondere di ricettazione, ma è contumace.

I tre primi negano di aver commesso il furto; ammettono invece di avere coadiuvato, nella vendita, altra persona.

Il Tribunale ritiene tutti e quattro gli imputati colpevoli di ricettazione e li condanna a mesi cinque e giorni 25, dichiarando estinta l'azione penale per amnistia.

UN RACCOLTO ILLEGALE. — Tali Angelo Zanini di Pasquale di anni 19, Umberto Zanini detto Pasquet di ignoto di anni 19, ed Elio Mazzaroli di Eugenio di anni 17, tutti di Pocenia, sono imputati di avere rubato dai campi di certo Pietro Tonizzo, tre quintali di granoturco del valore di lire 300. Il Tribunale li assolve, essendo estinta l'azione penale per amnistia. Essi, del resto, non si sono neppure presentati.

GORIZIA

Brigantesca aggressione
I colpevoli arrestati

Iersera, verso le 10, il possidente Luca Covacic di anni 63, abitante nel Vallone delle Acque, stava rincasando, allorchè giunto al limite della strada detta della Groina, fu avvicinato da tre individui i quali, puntandogli contro le rivoltelle, si fecero consegnare il portafogli, contenente denari e valori per oltre 6000 lire, fra cui 500 lire in biglietti di banca, due cambiali, due cartelle del Prestito nazionale, una ricevuta ed una lettera di pegno, e lo spogliarono persino del pastrano.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri della stazione di Piedimonte Calvario, e questi, iniziate le indagini, s'imbatterono in due individui i cui connotati corrispondevano a quelli descritti dal Covacic.

Tradotti agli uffici di Stazione e sottoposti ad uno stringente interrogatorio, i due, che si qualificarono per Giuseppe Merlo di 23 anni, da Sarcino e Mario Fonsatti di 22 anni da Cecconile, residenti a Gorizia, finirono coll'ammettere di essere stati all'osteria Michelus, in compagnia di certo Francesco Consolandi, di 23 anni, pure da Sarcino e abitante a Gorizia.

Rintracciato anche il terzo aggressore, si procedette ad un confronto col vecchio Covacic, confronto che portò al riconoscimento da parte di costui, dei tre che lo avevano aggredito sulla strada del Vallone delle Acque.

Perquisizioni alla «Gorika Straza» e in casa di agitatori sloveni

Iersera, per ordine della locale procura del Re furono praticate perquisizioni in casa dell'on. Schek e dei signori dott. Besedniak, Orel e Bittesnik, redattori della «Gorika Straza», ed anche nei locali di redazione di questo giornale, portavoce del gruppo popolare sloveno. Le perquisizioni fruttarono il sequestro di diversi manoscritti esse stanno in relazione con le tante notizie tendenziosamente propalate dalla stampa slovena locale.

Una frana a Piedicolle

A Piedicolle si è staccata una grande frana, travolgendo nella sua strada due baracche in legno ed una casa del sottostante quartiere popolare; altre case sarebbero in pericolo.

FELETTO UMBERTO

Elezioni del P. N. F.

Ieri sera si riunì l'assemblea del P. N. F., Sezione di Feletto Umberto, presieduta dal sig. Feruglio Umberto segretario amministrativo, il quale espose le condizioni finanziarie della Sezione. Prende poi la parola il Sindaco del Comune, sig. Lendaro Domenico, ascoltato con religioso silenzio dell'assemblea.

L'assemblea passa alla nomina del Direttorio. Risultarono eletti i seguenti: Lendaro Domenico, Toso geometra Oreste, Feruglio Umberto, Feruglio Remo, Comuzzi Primo.

A scheda segreta fu riconfermato a segretario politico il sig. Lendaro Domenico.

ARTEGNA

Riattivaz. Mercato Bovino a premi

Il solerte Comitato appositamente costituitosi per la riattivazione del mercato, sta ultimando i suoi preparativi affinchè lunedì 10 corrente abbia a riuscire una vera manifestazione commerciale - zootecnica.

Diamo intanto il programma che si svolgerà in detto giorno:

Ore 9 — Apertura del mercato con l'intervento della banda cittadina — 12.30 estrazione di premi in macchine agricole, d'un aratro e di una Irroratrice — 14. Premiazioni in danaro.

FLUMIGNANO

SPUDORATA MENZOGNA

chiama, sul «Friuli» di oggi, in un trafiletto datato da Flumignano, quanto il nostro cronista raccolse domenica in quel paese — che fossero state rifiutate le onoranze fu sero state rifiutate le onoranze funebri alle salme di due aviatori, raccolte nel territorio di quel paese e nel cimitero di là sepolte. In prova, riporta quanto fu stampato nella «Patria del Friuli» nei primi del febbraio 1919. E si domanda, colui che scrive al «Friuli»; « e allora, la «Patria del Friuli», questa volta da chi ha desunto le sue informazioni? ».

La risposta è facile: le ha desunte lì, in paese, subito dopo la cerimonia. — Perchè le ha richieste?.. — Perchè lo avevano colpito queste parole dette dal dott. Marianini nel suo discorso: « ... oggi sono vendicati anche i Morti aviatori che, l'ala infranta dal piombo austriaco, nel cimitero di questo paese addotti senza funebri pompe, sul nudo terreno sostarono, attendendo l'immancabile destino di gloria ».

Niente di meglio se il fatto doloroso non avvenne nel modo come il cronista, per suo dovere, lo ha raccolto.

CAMERA DI COMMERCIO
Tassa sulle quitanze e fatture
PRONTUARIO

della tassa di bollo, in vigore dal 15 novembre 1923, per le *ricevute, note, conti, fatture, distinte e simili*, anche se sprovviste di sottoscrizione, *non aventi rapporto con la tassa sugli scambi*, fra privati, fra privati e commercianti e viceversa, fra chichessia e pubbliche casse ed enti morali e viceversa, nonchè per scontrini di registratori.

	Somma liberata			Tassa
da oltre L.	1.—	a L.	100	L. 0.10
» »	100.—	» »	1000	» 0.50
da »	1000.01	» »	3000	» 1.—
» »	3000.01	» »	6000	» 2.—
» »	6000.01	» »	10000	» 3.—
» »	10000.01	» »	13000	» 4.—
» »	13000.01	» »	16000	» 5.—
» »	16000.01	» »	20000	» 6.—
» »	20000.01	» »	23000	» 7.—
» »	23000.01	» »	26000	» 8.—
» »	26000.01	» »	30000	» 9.—
» »	30000.01	» »	33000	» 10.—
» »	33000.01	» »	36000	» 11.—
» »	36000.01	» »	40000	» 12.—
» »	40000.01	» »	43000	» 13.—
» »	43000.01	» »	46000	» 14.—
» »	46000.01	» »	50000	» 15.—
» »	50000.01	» »	53000	» 16.—
» »	53000.01	» »	56000	» 17.—
» »	56000.01	» »	60000	» 18.—
» »	60000.01	» »	63000	» 19.—
» »	63000.01	» »	66000	» 20.—
» »	66000.01	» »	70000	» 21.—
» »	70000.01	» »	73000	» 22.—
» »	73000.01	» »	76000	» 23.—
» »	76000.01	» »	80000	» 24.—
» »	80000.01	» »	83000	» 25.—
» »	83000.01	» »	86000	» 26.—
» »	86000.01	» »	90000	» 27.—
» »	90000.01	» »	93000	» 28.—
» »	93000.01	» »	96000	» 29.—
» »	96000.01	» »	100000	» 30.—
» »	100000.01	» »	103000	» 31.—
» »	103000.01	» »	106000	» 32.—
» »	106000.01	» »	110000	» 33.—
» »	110000.01	» »	113000	» 34.—
» »	113000.01	» »	116000	» 35.—
» »	116000.01	» »	120000	» 36.—
» »	120000.01	» »	123000	» 37.—
» »	123000.01	» »	126000	» 38.—
» »	126000.01	» »	130000	» 39.—
» »	130000.01	» »	133000	» 40.—
» »	133000.01	» »	136000	» 41.—
» »	136000.01	» »	140000	» 42.—
» »	140000.01	» »	143000	» 43.—
» »	143000.01	» »	146000	» 44.—
» »	146000.01	» »	150000	» 45.—
» »	150000.01	» »	153000	» 46.—
» »	153000.01	» »	156000	» 47.—
» »	156000.01	» »	160000	» 48.—
» »	160000.01	» »	163000	» 49.—
» »	163000.01	» »	166000	» 50.—
» »	166000.01	» »	170000	» 51.—
» »	170000.01	» »	173000	» 52.—
» »	173000.01	» »	176000	» 53.—
» »	176000.01	» »	180000	» 54.—
» »	180000.01	» »	183000	» 55.—
» »	183000.01	» »	186000	» 56.—
» »	186000.01	» »	190000	» 57.—
» »	190000.01	» »	193000	» 58.—
» »	193000.01	» »	196000	» 59.—
» »	196000.01	» »	200000	» 60.—
» »	200000	in su e per qualunque somma		60.—

N. B. - Tale tassa è comprensiva delle addizionali.

Cronaca Cittadina

Sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta

Ieri mattina alle 9.30 fu pubblicato il seguente bollettino: « Persiste la fase acuta della malattia; non si notano complicazioni importanti all'infuori di un accentuato risentimento della pleura sinistra. Temperatura 39.2, polso 102, respiro 34. — Firmati: Pescarolo, Bruno, Fasiani ».

***

Ieri, al Senato, fu data comunicazione del seguente telegramma di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

« Nella tristezza che mi pervade, mi è grande conforto sentire le mie ansie condivise dai più umili ai più eccelsi. A codesto illustre consesso, che trepida con me per il Principe buono, valoroso e benefico, esprimo con viva commozione l'animo mio profondamente grato e riconoscente ».

***

Pure ieri, alle ore 19, è stato pubblicato il seguente bollettino:

« Nel pomeriggio, alle ore quindici, rialzo termico a 39.6 col qualche momento di depressione generale; ora la temperatura è in diminuzione (39.2); il polso soddisfacente (96) — Firmato: **Pascarolo** ».

La lettura fu accolta da vivissime approvazioni dei senatori.

***

Udine si è associata alle trepidanze ed ai voti di tutta la nazione, con questo telegramma, inviato dal nostro Sindaco gr. uff. rag. Spezzotti all'aiutante di Campo di S. A. R. Duca d'Aosta:

« Udine, con sensi di devoto e profondo affetto, esprime suoi fervidi voti per la guarigione di Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta. Con deferente ossequio. — **Spezzotti**, sindaco».

***

Ieri, anche il presidente della R. Commissione per l'Amministrazione Provinciale del Friuli, cav. uff. Lops Ecco. inviò il seguente telegramma al colonnello Montasini, aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Amministrazione provinciale Friuli formula devoti auguri per pronta guarigione indimenticabile condottiero Terza Armata ».

Il consiglio comunale di Trieste per una unica sopraintendenza ai monumenti

Nel consiglio comunale di Trieste, seguito ieri, il consigliere dott. Spartaco Muratti, ha presentato una mozione riguardante l'istituzione di una Sopraintendenza unica ai monumenti per la Regione Iulia e Friulana, con sede a Trieste e l'assunzione da parte dello Stato del civico Museo di Storia e d'Arte di Trieste.

In merito dopo breve delucidazione del cons. Muratti, il consiglio comunale Triestino, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale della città di Trieste delibera che sia fatta presente alle competenti autorità del R. Governo, l'assoluta imprescindibile necessità che:

I. a) Sia istituita indilatamente nelle provincie orientali d'Italia la Sopraintendenza ai monumenti, stabilita dalla legge, e sia una soprintendenza unica per i monumenti, gli scavi e i musei della regione giulia e friulana; b) estenda la sua competenza territoriale sulle tre provincie del Friuli, di Trieste e dell'Istria; c) abbia sede in Trieste, centro urbano massimo e per positura geografica il più adatto ad accoglierla.

II. Considerato che il territorio regionale giuliano e friulano è in prevalenza archeologico, poichè comprende: a) zone di scavi importantissime; 1) preistoriche, quali Nesazio in Istria e la necropoli di S. Lucia nell'alto Goriziano, e i numerosi «castellieri» dell'Istria e del Carso, 2) romane, quali Aquileia, Pola e Trieste; b) zone monumentali i ncui la storia antica regionale è documentata senza soluzione di continuità dall'arte romana del periodo aureo (Pola e Trieste), da quella bizantina - ravennate (Parenzo e Grado), e da quella romano - barbarica (Cividale del Friuli), che a coprire il posto di sopraintendente delle Antichità e Belle Arti nella regione friulana e giuliana sia chiamato un archeologo.

III. Che il Civico Museo di Storia e d'Arte di Trieste sia assunto dallo Stato e diventi Museo nazionale.

Affida al Sindaco l'esecuzione del presente deliberato.

Un incidente ferroviario sulla Pontebbana

Il treno merci N. 9051 proveniente da Tarvisio, giunto in prossimità dello scalo di Ugovizza, per cause tutt'ora ignote, si divise improvvisamente in due parti, continuando così a correre per la discesa. Il convoglio giunse alla stazione Malborghetto con tre carri sviati, che seguivano il treno a breve intervallo. Sette carrozzoni erano accavallati l'uno contro l'altro, sbattendosi di quando in quando con grave fragore, dando una spinta e un cozzo. Due vagoni del convoglio erano incastrati e un altro, infine era sfasciato. I segnali luminosi dei vagoni in piena corsa segnalavano al semaforo di protezione, perciò non si ebbero a verificar emaggiori incidenti. Soltanto il frenatore Montignacco rimase ferito a una gamba e fu medicato all'infermeria della stazione. Il danno ascende a circa 70 mila lire.

La Mostra delle vetrine
ha oggi inizio

Già parlammo a suo tempo della Mostra-Concorso delle vetrine indetta ed organizzata dall'Unione Agenti ed impiegati Privati — coll'appoggio dell'Ass. Commercianti — pubblicando il regolamento compilato dall'egregio sig. Menchini, presidente dell'Unione stessa, e l'elenco dei ricchi doni pervenuti al Comitato.

La Mostra avrà inizio nel pomeriggio d'oggi e durerà fino alla sera di domani 9.

La Giuria è composta dall'arch. Gilberti, dal prof. Gasparini e dal prof. Zanini; probabilmente si unirà agli egregi artisti anche il comm. Calligaris. La Giuria compierà un primo giro alle 18 di oggi, per poi proseguire il suo lavoro domani sera.

Diamo l'elenco delle Ditte concorrenti; il forte numero, in cui figurano i negozi più noti dimostra quanto consenso ha incontrato la bella iniziativa dell'Unione Agenti. Ecco, dunque, i nomi:

Agnoli Gino e C., via Aquileia, L. Agnola via Cavour, L. Agnola via Palladio, Bassani B. C. via Mercatovecchio, Bolzicco Secondo via Mercatonuovo, A. Basevi e figlio idem, Bolbusso Felice e fratello via Manin, Bruni Candido via Mercatovecchio, Battaglia fratelli via Savorgnana, Chiussi L. e figlio via Cavour, Cooperativa Friulana Consumo via Teatri, Costantini Angelo via Vittorio Veneto, Cozzi Elisa e Marcella via Savongnana, D'Ambrogio Luigi ditta via Mercatovecchio, De Puppi co. Guglielmo idem, Del Gont e Tomada via Savorgnana, De Michelis Giovanni, via Superiore, Gasparini fiorista via Vittorio Veneto, Gnesutta Leonardo idem, Gomma G. Morelli de Rossi via Paolo Canciani, Guatti Albano via Poscolle, Industria della Seta Italo-Americana piazza Mercatonuovo, Libreria Carducci via Cavour, Libreria Carducci piazza XX Settembre, Mocenigo Carlo via Mercatovecchio, Mass Antonio via Aquileia, Marinatto Giovanni piazza Mercatonuovo, Pennazzi Giannetto riva Castello, Pirani Adolfo fu S. piazza Mercatonuovo, Pravisani Zoilo fiorista via Manin, Pellegrinotti Mario via Manin, Pelazzari A. G. via Valvason, Rea Maria via Mercatovecchio, Reccardini e Piccinini idem, Sao id., Sbuelz Alessandro via Vittorio Veneto, Travagini Ettore via Mercatovecchio, Vezzil Albor via Paolo Canciani, Zani Adolfo riva Bartolini, Zorzini Giuseppe via Paolo Sarpi, Zani Luigi via Rialto, Zorzi Ines via Mercerie.

La Federazione Friulana Sindacati Fascisti

ci comunica il seguente telegramma di ringraziamento pervenuto al Sindaco di Cave del Predil:

« La prego portare mio saluto e ringraziamenti per la cortese ospitalità offertami, alla direzione e al personale tutto della miniera Il mio plauso di fascista all'operoso segretario del sindacato. Il mia alalà augurale al comandante della «Vedetta» che per l'idea italiana seguita in pace la generosa guerra di prode combattente. — Sottosegretario Istruzione *Dario Lupi*

La stessa Federazione ci comunica una circolare diramata dal segretario generale della Commissione centrale Sindacati fascisti comm. E. Rossoni e dal segretario generale della Corporazione Marini con la quale invita «quanti dal lavoro nelle Aziende elettriche traggono i loro mezzi di vita, a soccorrere con un asottoscrizione le famiglie dei colleghi, impiegati e operai che (nel disastro di Dezzo) l'ondata sterminatrice ha trovato, vigili scolte, dall'ingegnere al manovale, fermi al loro posto di servizio ed ha spietatamente travolto ».

« Che la memoria degli Eroi del Lavoro (così chiude le circolare) sia onorata! Che le spose ed i bimbi superstiti possano, amorevolmente soccorsi, piangere senza maledire il lavoro, che è santa per la civiltà e per la Patria ».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del prof. Giuseppe Rovere: co. Anita Manin ved. Del Fiorentino lire 5 — Per civanzo in morte di Francesco Pezzè: Silvio Savio 15.

CASA DI RICOVERO. — Per civanzo corona in morte di Francesco Pezzè: Silvio Savio lire 20.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Marcuzzi Margherita, le sorelle Mondini lire 20.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Girardini: Biondi Leopoldo 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. Eugenio Bianchi: Famiglia Mizzau 5.

Le imprese di un minuscolo ladro

In casa di Guido Mattiussi abitante in via Cussignacco e di Giovanni Cantoni in via Ciro di Pers mancarono delle somme di danaro riposte in camera. Un muratore, certo Bon, notò un ragazzetto discendere dalle scale del Mattiussi, ma non ci fece caso. Scoperti i furti, dette i connotati del fanciullo. Il brigadiere Mattiussi esperì indagini e seppe che in una osteria di via Cussignacco un ragazzo aveva cambiato tre scudi, rubati al Mattiussi Guido. Il giorno dopo fu segnalato alla «Campana d'oro» un monello in possesso di 50 lire e di una pistola flobert. Il brigadiere seguì queste traccie e identificò il ladruncolo accompagnandolo in Questura. Perquisitolo, gli si rinvennero cucite tra la fodera della giubba, 520 lire. Il giovanissimo briccone approfittava dell'ora di pranzo per sgusciare nelle camere delle abitazioni a rovistare nei cassetti facendo bottino. Questo piccolo furfante, certo B., ha undici anni ed essendo minorenne ne tacciamo le generalità.

L'Associazione Comm. ed Eserc. risponde al Sindaco

Egregio signor Direttore,

Leggiamo la lettera dell'Ill.mo signor Sindaco nei riguardi del resoconto sulla seduta tenutasi dagli esercenti per la questione del dazio e siamo costretti a chiederle ospitalità per ricordare che se il Sindaco stesso « non pensa a rinunciare alla sua facoltà di far ridurre i locali di vendita secondo le disposizioni regolamentari in vigore », egli però il giorno in cui fummo ricevuti ebbe a darci pieno affidamento che durante il periodo transitorio il Comune, pur tutelando i propri interessi, avrebbe esercitato il controllo sugli esercenti a bollette senza applicare nella loro integrità le disposizioni in vigore.

Questo è quanto a sua volta il signor Rizzi ebbe ieri a riferire, avendo egli, come tutti noi, interpretato gli affidamenti del Sindaco nel senso che l'asprezza delle disposizioni per i locali soggetti all'esazione a bolletta, sarebbe stata di gran lunga mitigata e ciò per non determinare malcontenti tra gl'interessati.

Se l'esposizione fatta in detta seduta dal signor Rizzi venne interpretata un pò troppo largamente, dobbiamo d'altro canto constatare che la dichiarazione odierna del Sindaco è in contrasto colla precedente e annulla tutti gli affidamenti datici il giorno in cui fummo ricevuti.

Ringraziando con distinta osservanza.

Udine, 7 dicembre 1923.

Pietro Rizzi, Enrico Broili, Ang. Quargnolo, Silvio Savio.

Il trattenimento dei ciechi

Ecco il programma del trattenimento dell'Unione Italiana dei Ciechi, Gruppo di Udine, fissato per mercoledì 12 corr., alle ore 15, nelle sale del Moderno.

Parte I. — 1. Valzer da concerto, del M.o cieco R. Sporeni, eseguito dall'autore — 2. a) *Le vos di une frute*; b) *L'aghini nus clame* — romanze del M.o cieco G. Peresson, eseguite dalla signora L. Tomaselli, con accompagnamento dell'autore.

Parte II — 3. « Nasce te ipsum » conferenza del cieco di guerra tenente prof. Vittorio Pasini.

Parte III — 4. «Tu sei la mia pace » di T. Liset, per pianoforte, eseguita dal M.o Cieco Michele Stufferi. — 5. «Ninna nanna» per canto e pianoforte del M.o cieco Stufferi, eseguita dalla signora L. Tomaselli, con accompagnamento dell'autore — 6. «Sogno fantastico » del M.o cieco Stufferi, eseguito dall'autore — 7. «La popolana, romanza del M.o M. Stufferi, eseguita dalla signora L. Tomaselli, con accompagnamento dell'autore.

Per il pranzo ai ciechi hanno ancora offerto: Foresi Giuseppe, carne; Ditta Giovanni Pelizzo lire 24; le signore Dina Comessatti lire 20, Angela Drouin ved. Seppenhofer (per mesto anniversario) 10; Ditta Raffaele Gentilli 50 litri di vino finissimo; Ditta Zani (via Bartolini) un kg. formaggio da tavola — Ditta fratelli Miccoli 30 litri vino buono — Ditta Ridomi 6 bottiglie vino appassito dolce; Pastificio Morteglianese 15 kg. pasta uso Bologna; Ditta F.lli Delser una scatola biscotti; sig.ra Teresina Zani Dreossi, torrone e caramelle; Ditta Cantoni e Daniotti 4 litri vermouth.

MARIONETTE

Nel teatrino di S. Quirino, in via Gemona n. 50, domani alle ore 17.30, si darà una nuovissima commedia: « Casimiro il Crudele » con Facanapa carceriere e Mago valente. Azione fantastico-umoristica in 4 atti, 8 quadri e 16 personaggi.

Seguirà una brillantissima pantomima coreografica in 3 quadri e 16 personaggi dal titolo: «Semiramide in Babilonia ».

Della scelta musica verrà eseguita fra gli atti e durante l'azione.

I posti sono tutti a sedere ed i posti distinti si possono acquistare nei giorni antecedenti. I bambini devono essere custoditi, specialmente durante la recita.

ARTE E TEATRI

L' «Otello» al Sociale

Dopo non lungo oblio è riapparso iersera trionfalmente sulle scene del Sociale, «Otello», ossia quella, fra tutte le opere, che è forse la più caratteristica del genio di nostra stirpe.

Verdi, il nume tutelare del melodramma, se non un creatore o un riformatore come Gluch e Wagner, fu l'insuperato e insuperabile umanista della musica.

La sua arte fiorì e s'illuminò durante il portentoso periodo che corre dalla natività dell'«Ernani» alla apparizione dei «Miserabili», in quel periodo, cioè, in cui nel teatro e nel romanzo la letteratura raggiunse la sua più profonda e geniale espressione intellettuale. E potè così, questo inesauribile cantore, a settantaquattro anni fare echeggiare dalla ribalta l'urlo della gelosia e della disperazione di «Otello», dimenticando e lasciando dietro a sè l'«Oberto», che aveva ideato a venti anni, e tra questi e quegli la numerosa schiera di drammi e di creature le quali segnano le tappe più significative della sua marcia trionfale. E che egli avesse obliato, e non voltò lo sguardo alla sua iridescente di così larga e profonda passione di amore e di eroismo è segno palese ed eloquente, per chi ben la scruti, la partitura dell'«Otello».

Perchè nell'«Otello» Verdi indubbiamente vide, sentì, e rivisse il suo ideale più puro. Quest'opera riproduce non la commossa poesia, ma lo sforzo di un genio, perchè di ogni sentimento, di ogni pensiero, di ogni anima, della tragedia sakesperiana, Verdi sentì, più che lo aspetto e l'influenza esteriore, il dramma interiore. E la musica si contorce, si plasma, si ravviva più che in fantasmi di poesia, in espressioni orchestrali che dicono l'intima realtà delle passioni.

L'«Otello» non è il «Trovatore», dove soffia il tormento turbinoso, quasi selvaggio, della passione: non è il «Rigoletto», dove il genio spazia libero e prepotente, non è l'«Aida», dove l'artista si isola e dona all'umanità un autentico capolavoro — ma è l'opera che rivela in Verdi uno stato d'animo singolare, in un determinato periodo della sua molteplice magnifica concezione di drammi e di tragedie: è l'opera, insomma — non più sgorgante dalal sua intimità riflessiva, ma temperata da un'altra intimità, da un altro senso umanistico, sia pure con danno della fresca fonte ispiratrice.

***

Iersera la sublime musica verdiana ha esercitato anche una volta tutto il suo fascino.

Il comm. Giovanni Zenatello, giunto a noi con un passato glorioso, interpretò con maestria la parte di «Otello»; fu applaudito dopo l'«esultate» e al terzo atto.

Rosa Bardelli, una soprano dalla voce melodiosa, fu una «Desdemona» passionale e tragicamente dolente; ebbe applausi dopo le divine melodie dell'«Ave Maria», al quarto atto, nelle queli trovò accenti di commossa angoscia e dimostrò un'espressione e un sentimento non comuni.

Il baritono Edoardo Faticanti riprodusse efficacemente la bieca figura di «Iago», facendo sfoggio di una voce robusta, ampia, sonora e finemente educata. Fu applaudito specie dopo il «Brindisi» e il «Credo».

Allo spettacolo presiedette un maestro di alto valore, sicuro di sè e compreso della grande responsabilità propria. Tale si rivelò iesresa, nelal compiuta e sotitle orchestrazione, il maestro cav. uff. Giuseppe Podestà. Sotto la sua direzione l'orchestra suonò fusa, elastica e colorita, pronta ognora a lumeggiare e rispecchiare le intenzioni interpretative del valente duce; tutte le asperità dello spartito furono superate felicemente ed ogni finezza, ogni sfumatura ebbe particolare risalto.

Nelle parti di fianco, bene il Tagliavini (Cassio), il Tomei (Lodovico), la Caravelli (Emilia), il Ravazzolo (Roderigo) il Bolpagni (Montano).

I cori cantarono con sicurezza ed omogeneità profonde, merito precipuo del loro istruttore Cecchetti e del maestro sostituto Benvenuti.

Decorosa la messa in scena. Il numeroso pubblico applaudì due volte ad ogni sipario.

Domani sera seconda rappresentazione.

PER L'«OTELLO»

A favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera «Otello» la Società Veneta attiverà nella notte di domenica 9 and. un treno speciale Udine-Cividale, in partenza da Udine, dopo il termine dello spettacolo, alle ore 0.45.

Il concerto vocale storico alla Società Unione

Iersera alle 21, le aristocratiche sale della Società dell'Unione hanno ospitato un eletto pubblico di dame e di soci accorso ad udire la gentile signora Nalia Rivalta che dava l'annunciato concerto vocale storico.

Il programma, irto di difficoltà, comprendeva scelta musica; un vero ciclo storico dell'arte italiana: dal secolo XIII fino a quello XX. La signora Rivalta si cimentò con successo nella produzione delle varie età: Lorenzo da Firenze, Clément Marot, Handel, Mozart, Rossini, Schubert, Maussongky, Grieg, Zanella, Cotogni, Aleona, Bianchini, Brahms, ebbero in lei un'interprete efficace, fresca, educata, e pieghevole ad ogni mutevolezza d'accento.

Applausi calorosi salutarono l'esimia artista che fu egregiamente accompagnata al pianoforte dal prof. Antonio Ricci.

TELEGRAMMI DA TORINO. Raid aereo Inghilterra - Australia prossimamente passerà per Udine stop Con altro telegramma preciserò giorno arrivo. Cap. Ross Smith. — Raid aereo Inghilterra-Australia lunedì 10 corr. passerà per Udine, alle ore 17, fermandosi sullo schermo del Cinema Cecchini per salutare V. S. Capitano Ross Smith.

Dopo il disastro di Darfo

Le opere di soccorso e di costruzione

BRESCIA, 8. — L'opera di assistenza e di soccorso nelle località devastate ad Darfo, Angolo e Mazzunno procede con grande intensità. Le case di abitazione del paese di Darfo, anche se non lesionate, portano i piani terreni invasi da fango e così le strade anche più discoste dal fiume. Mercè l'opera veramente ammirevole ed instancabile dei militari, della milizia e degli operai, la rimozione del fango e del materiale dalle strade e dalle case è assai avanzato. Si vanno gradualmente sostituendo alle truppe e alla milizia gli operai del luogo disoccupati; e la direzione dei lavori verrà assunta dal genio civile, il quale ha già iniziato la costruzione di un ponte carreggiabile in legno che ristabilisca le comunicazioni della frazione Corna colla strada che conduce a Lovere, la quale si viene sistemando man mano che dalle campagne vicine si ritirano tutti i detriti della spaventosa rovina, sparsi dalle acque per la campagna, rappresentati da mobili, masserizie, legnami, materassi, cuscini e carogne di animali. La raccolta dei cadaveri si può dire ultimata, salvo quelli che, come si prevede stante il regime delle acque del lago d'Iseo, la corrente del medesimo ha trascinato e farà affiorare allo sbocco nel lago dell'Oglio, a Sarnico.

Con grande preoccupazione si è assistito al determinarsi di una grande frana sul torrente Dezzo, a tre chilometri dall'abitato del paese di Angolo. Purtroppo, data la quantità del materiale travolto dalle acque e le profonde erosioni, tale pericolo era prevenuto, e, per quanto possibile, si era anche disposto per la necessaria vigilanza onde avitare altre sventure. Lo scoscendimento i nquestione però non ha prodotto danni e non vi è pericolo ulteriore.

Ciò che rende urgente il lavoro di sistemazione è il cattivo tempo; specialmente la neve che rappresenta anche una maggiore sventura per coloro i quali sono rimasti privi di ogni cosa.

I lavori procedono alacremente e la distribuzione dei soccorsi, che si svolge sotto la direzione del prefetto e del comitato di cui fanno parte i sindaci di Darfo Angolo e Mazzunno, procede con larghezza e intensità. Si distribuiscono viveri, coperte, indumenti e sussidi in denaro ai bisognosi. Gli sventurati privi di casa vengono ricoverati e gli orfani hanno trovato ospitalità sollecita e affettuosa negli istiintraprendenza caratteristica dei suoi abitanti, silenziosamente, ma in concordia mirabile, intrapresa l'opera di assistenza e di soccorso.

L'Ufficio del Genio Civile ha predisposto (secondo le indicazioni dell'on. Bonardi) il piano di ricostruzione delle località devastate, che verrà inoltrato al governo. E' stato appreso con grande conforto e soddisfazione che la società delle ferriere di Voltri ha coraggiosamente deliberato di iniziare i lavori pe rla ricostruzione dello stabilimento distrutto.

TRENTO, 8. — Il prefett odi Trento, comm. Guadagnini, ha rivolto un caloroso appello agli Enti, ai capi delle pubbliche amministrazinoi e alle maggiori personalità della provincia, perchè concorrano in modo efficace all'opera di soccorso a favore delle vittime della catastrofe della Val di Gleno.

***

CATANIA, 7. La Commissione reale della provincia, presieduta dal viceprefetto comm. Crispino, ha telegrafato al presidente Mussolini mettendo a disposizione del governo lire 10 mila a favore delle popolazioni della provincia di Bergamo.

Inondazioni anche altrove

ROMA, 7. — La piena del Tevere che ha avuto un preoccupante crescendo per tutta la giornata, questa sera ha avuto un periodo di stasi, mantenendosi a un livello di 14 metri. Notizie migliori pervengono dall'Alto Lazio. L'Aniene comincia a decrescere ed anche la pioggia ha subito una stasi. Non si sono nemmeno verificati ulteriori allagamenti nella zona suburbana La città è bene premunita dai collettori.

Nessuna inondazione è avvenuta nella cerchia della città. Soltanto il vecchio ponte Nomentano è quasi del tutto sommerso; l'acqua lambisce i parapetti e la piena si estende per qualche centinaio di met. Sono di conseguenza allagati tutti i pianterreni delle prime case. Parecchi sobborghi di Roma sono allagati; in alcuni, l'acqua raggiunge due metri. In tutte queste località è stato provveduto al salvataggio del bestiame, al servizio di traghetto e di approvvigionamento.

La ferrovia a Mandelo-Subiaco è interrotta. Non è nemmeno ripristinato il servizio del tram a vapore Roma-Tivoli, per l'ostruzione di Ponte Lucano. A Tivoli sono stati inviati soccorsi. Qualche casetta meno resstente, nella contrada di Barco, è crollata; ma gli abitanti sono stati tutti salvati.

Più impressionanti sono le notizie da Rieti: casolari isolati, intere famiglie bloccate che chiedono soccorso, alberi divelti, danno al quadro un aspetto impressionanti. La piana reatina è rimasta completamente sommersa. Si teme possano esservi vittime umane, ma non è possibile precisare nulla. Allagamenti minori si sono verificati anche nei dintorni di Spoleto e nelle campagne perugine. Ovunque sono stati inviati soccorsi.

La lapide a Crispi sarà murata a Palazzo Chigi

ROMA, 8. — Il presidente del Consiglio ha comunicato al comitato per la lapide a Francesco Crispi il suo desiderio che detta lapide venga affissa nell'atrio di palazzo Chigi, anzichè sulla facciata di palazzo Magnanelli.

Il desiderio del presidente, ispirato da una geniale intuizione del più profondo e preciso significato che viene ad assumere in tal modo l'omaggio al grande statista che fu sopratutto un grande ministro degli esteri, è stato immediatamente accolto dal Comitato, il quale comunica, per conseguenza, agli Italiani devoti alla memoria di Francesco Crispi che l'inaugurazione è dunque fissata improrogabilmente pel 20 corr., alle 11 del mattino a palazzo Chigi Gli inviti verranno diramati dalla commissione esecutiva che ha sede presso la redazione del giornale «l'Impero».

L'on. Ciano a Trieste

TRIESTE, 7 — Stamane il Sottosegretario on. Ciano si è recato a Capodistria, a rendere omaggio alla memoria di Nazario Sauro che fu compagno di gloriose e silenziose imprese. Tornato a Trieste, l'on. Ciano ha visitato la casa di marinaio e la Cassa ammalati per marinai; dopo, il comando della milizia nazionale, ove è stato ricevuto dal generale Starace e da altre personalità.

Alle 13, l'on. Ciano è intervenuto ad un banchetto intimo, offertogli dal municipio. Erano state invitate le autorità, i parlamentari e numerose personalità triestine. Allo spumante, il Sindaco ha rivolto all'on. Ciano il saluto di Trieste. L'on. Ciano ha risposto affermando che Trieste può ben essere orgogliosa della sua organizzazione portuaria, che la rende un emporio di grande importanza per l'economia nazionale. Parlando della rinascita dei traffici, ha invitato i Triestini ad avere la massima fiducia in sè stessi, pur fidando nella collaborazione del Governo. Molte cose dell'organizzazione attuale resteranno e sarà interesse del Governo di operare perchè le manifestazioni migliori dell' attesa rinascita si consolidino e diano risultati proficui.

L'on. Ciano, dopo aver rilevato che quando una concessione viene fatta alla città si può essere sicuri che fruttifichi nell'interesse della Nazione; ha soggiunto:

— Sono certo che l'avvenire dell'emporio è ormai assicurato. La fase ascensionale è incominciata e nessuna forza potrà trattenerla; ed io sono certo che questa città così profondamente radicata nel cuore degli italiani potrà fra breve essere il modello delle città commerciali d'Italia. (Calorosi applausi).

Nel pomeriggio l'on. Ciano ha riunito alla prefettura i maggiori esponenti degli armatori industriali e commerciali e le autorità politiche parlamentari. Alle venti e trenta, il sottosegretario è intervenuto all'assemblea del Fascio, accolto da entusiastiche acclamazioni. Il presidente dell'assemblea prof. Menesini gli ha rivolto il saluto dei fascisti di Trieste. Egli ha risposti pronunciando un vigoroso discorso di esaltazione della concordia fascista. L'assemblea ha acclamato entusiasticamente il presidente Mussolini e l'eroe di Buccari.

Le elezioni nell'Inghilterra provocheranno la caduta del Governo?

Fino alle ore 20.30 di ieri, la posizione dei singoli partiti era la seguente: eletti 252 conservatori; 142 liberali; 182 labouristi e 10 indipendenti.

Il guadagno netto dei vari partiti è di 46 collegi per i liberali e di 46 collegi per i labouristi; la perdita netta è di 91 collegi per i conservatori, ed un collegio per gli indipendenti. Non si conoscono ancora i risultati di 29 coll gi, ma di poco essi potranno modificare la situazione.

Il Governo si trova in minoranza di fronte a liberali ed a labouristi messi insieme; e dovrà o dimettersi o associarsi all'uno o all'altro degli altri due partiti — molto probabilmente con i liberali.

Questo interessa unicamente l'Inghilterra. Vi è però una conseguenza di queste elezioni, che interessa anche gli altri popoli: ed è che in qualunque modo cade, almeno per ora, la minaccia che l'Inghilterra, da libero-scambista, diventi protezionista come il governo attuale ne aveva la tendenza.

Grosso fallimento a Milano

MILANO, 7. — Ha prodotto forte impressione il fallimento delle «Industrie riunite di filati», ora corrente col nome di «Vittorio e Leone Ascoli in liquidazione in persona di Leone Ascoli». Il passivo si calcola in quaranta milioni. Fra i creditori principali si notano fabbriche di materie prime italiane ed inglesi, lanifici e cotonifici della zona dell'Alta Lombardia e del Vicentino.

MERCATI D'OGGI

Grani. (Piazza XX settembre).

Frumento al quintale 85 e 90; granoturco giallo nuovo 60, 75 e 83; cinquantino 53, 60 e 65; segala 61, 62 e 67; orzo da pilare 85 e 95.

Ortaggi (Piazza Venerio).

Radici al quintale lire 60 e 90; patate 25 e 30; cipolla 50 e 70; radicchio 50 e 70; indivia 60 e 90; spinacci 90 e 120; brovada 30 e 35.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Alle ore 8 di oggi la situazione meteorologica era la seguente:

Pressione a O': 750.9 — Pressione al mare: 762.2 — Temperatura: 4.5 — Umidità: 84 — Vento N. E. moderato — Tempo bello.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

CINEMA TEATRO EDEN

Iersera «MARELLA», dramma di vita contemporanea, tolto dal romanzo della nota scrittrice Tomassini Guidi, ottenne un calorosissimo successo per parte del numeroso pubblico accorso a tutte le rappresentazioni.

Soava Gallone ha profuso in questo film tutta la sua arte, coadiuvata degnamente dal primo attore Alberto Nipoli. Stasera e domani il bellissimo lavoro si replica, con accompagnamento orchestrale.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Un grande successo ha ottenuto la ricostruzione storica: MADAMA RECAMIER proiettata ieri sera davanti ad un numerosissimo pubblico. Il capolavoro d'arte in sei parti, riproduce interessanti episodi dell'epopea napoleonica. Segue la ultra-comica: «Fridolin protettore». Oggi e domani viene riproiettato lo stesso programma.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Un successone ed un pienone ieri sera, colla grandioso film capolavoro d'arte italiana: «Il Padrone delle Ferriere». Pina Menichelli, la sublime diva dell'arte muta, e l'eletto attore Amleto Novelli ne sono gli interpreti meravigliosi. «Rìdolini ai bagni», ultra-comica, ha mandato il pubblico in visibilio. Domani, dalle ore 15, si ripete. Con molta probabilità, lunedì si avrà il famoso «Raid areo Inghilterra-Australia», cinque mila leghe in aria, la più grande affermazione dell'ardimento umano nel cammino della civiltà.

Concerto al Caffè Dorta-Fantini

Sabato, dalle ore 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Strauss: «Vita d'artista» valzer.
3. Mozart: «Nozze di Figaro» fantasia.
4. Ponchielli: «Gioconda» Fantasia.
5. De Sena: «Dolce amore» foxtrot.
6. Schreiner: «Da Gluch a Wagner» potpourri.
7. Massenet: «Erodiade» Mosaico.
8. Grieg: «Alla Primavera».
9. Grieg: «Danza Araba».
10. One step — Finale.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Una lapide ad Albona per ricordare Isidoro Furlani

Per ricordare la memoria del comm. dott. Isidoro Furlani, verrà murata una lapide ad Albona d'Istria sulla facciata deal casa ove egli nacque.

Si è costituito a questo scopo un comitato a capo del quale sono i Sindaci di Albona e di Udine. Frattanto viene aperta la sottoscrizione presso l'ufficio del Giornale di Udine e presso l asede della Dante Alighieri. Alla sottoscrizione hanno già partecipato il Comune di Udine con Lire 1000 e quello di Albona con lire 500.

L'inaugurazione della lapide avverrà in epoca da destinarsi. Il Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti terrà il discorso commemorativo.

Società «Dante Alighieri»

Per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui il nome del compianto patriota istriano comm. dott. Isidoro Furlani, offersero: D'Aronco comm. arch. Raimondo lire 25; — lire 10 ciascuno: Mulloni cav. dott. Ant. da Cividale, Pecile Ida da Fagagna, De Marchi cav. Lino da Tolmezzo, Cicutta Paolo da Lucinicco, Fiorio co. Dan., Petronio Ilio, D'Aronco Quinto, Pelizzo Giov.; — lire 5: Giacomelli Alessandro da Albona — Totale lire 1400.

Il nome del comm. Furlani viene iscritto per sette volta fra i soci perpetui del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Le dimissioni del nuovo direttorio

Dicemmo ieri, come fosse stato eletto il nuovo direttorio della sezione fascista.

Ieri sera poi si radunava per eleggere il nuovo segretario politico. Erano presenti Giuseppe Castelletti, Ubaldo Domini, dottor Pedrola, Bruno Cassi, Cetolo e dott. Roiatti. Era assente, perchè trattenuto fuori di Udine, la medaglia d'oro Arrigo Barnaba.

Il numero dei partecipanti alle elezioni fu oggetto di discussione ed essendo che taluni degli eletti ritennero di non poter assumere la carica in considerazione della relativamente scarsa partecipazione alle elezioni dei fascisti e non essendosi su tale argomento potuto raggiungere lo accordo, il nuovo Direttorio ha rassegnato le proprie dimissioni nelle mani della Segreteria Federale dopo aver delegato il signor Arrigo Barnaba a rappresentare il Fascio al prossimo Congresso Provinciale. Da parte sua la Federazione si è riservata di decidere circa la nuova assemblea e le nuove elezioni

Vittima nel disastro di Gleno

Fra le vittime del disastro della vallata di Gleno, vi è anche un friulano certo Giovanni Cominotto di Antonio di anni 25 da Pinzano al Tagliamento.

Infortunio

Lavorando presso la Fonderia Broili, l'operaio Luigi Michieli, riportò una ustione da metallo liquido alla coscia destra. Guarirà in 15 giorni.

Per il pranzo di Natale alle vedove ed agli orfani di guerra

Sono 250 le vedove e 502 gli orfani di guerra di Udine, cui si vuole preparare il cesto di Natale. Ecco il primo elenco delle offerte: — lire 1000: Cassa di Risparmio, Banca del Friuli, Associazione Madri e Vedove, Cooperativa Combattenti, Orfani di guerra; — lire 500: Società Friulana di Elettricità, Ferriere Udine Pont S. Martin, Società Cementi del Friuli, Ditta Luigi Moretti; lire 400, Ditta cav. Franc. Dormisch; lire 200: fratelli Broili, Ditta Canciani e Cremese, Ditta cav. Edoardo Teilini, Ditta Enrico Boschian e C.; — lire 100: Ditta Luigi Moretti in merce, ditta Secondo Bolzicco, Ufficio Onoranze ai Caduti (con una nobilissima lettera del colonnello Vincenzo Paladini capo ufficio), ditta Fratelli Marzano; — lire 50: Franzolini Cera e C.; — lire 25: Baratta Italo, Baccega Lucia, fam. avv. Gino Schiavi, cav. uff. GiGoGvanni Bissattini; ditta Fratelli Cogoi un sacco di farina.

Le offerte si ricevono presso i giornali cittadini, presso l'Ufficio Orfani (Municipio) e preso la Libreria Miani, via Cavour (Palazzo degli Uffici).

Ribassi ferroviari per Roma

I biglietti ferroviari a riduzione per Roma, di andata e ritorno, con i quali si acquista anche il diritto di visitare la Seconda Biennale Romana d'Arte, saranno messi in vendita da tutte le stazioni del Regno fino alle sera del 10 corr. Coloro quindi che intendono approfittare della eccezionale riduzione (dal 30 al 60 per cento) sul biglietto a tariffa ordinaria, si affrettino — La Biennale Romana è un avvenimento artistico internazionale di prim'ordine. Il biglietto ha la durata, per i friulani, di giorni 15.

Lo scoppio di una capsula

Ieri sera Teresa Mazzoli di anni 44, abitante in via Grazzano 88, mise sul fuoco alcuni trucciolì. In mezzo ad essi c'era una capsula che scoppiò buttando all'aria legna e brage. La Mazzoli fu ferita da schegge al tronco ed alle gambe. Medicata all'Ospedale, fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Borsetta ritrovata

I giovani Antonino Del Fabbro ed Eugenio Vanzetto trovarono in terra, presso il Palazzo della Loggia, in Piazza Vittorio Emanuee, una borsetta da signora, contenente una discreta somma di denaro, un fazzoletto ed altri oggetti. Essi si recarono immediatamente presso l'Economato municipale a depositarvi la borsetta. Un elogio agli onesti giovani.

La cassetta delle Poste di via Grazzano

La Direzione delle Poste ci comunica:

In merito al reclamo pubblicato su codesto Giornale in data di ieri per il guasto della cassetta d'impostazione sita in via Grazzano, questa Direzione, appena venutane a conoscenza, ha provveduto per le necessarie riparazioni, e ciò sarebbe certo avvenuto più sollecitamente se la denuncia del danno fosse stata presentata subito alla scrivente.

La vuotatura viene eseguita dagli incaricati dell'Impresa Appaltatrice, la quale è pure diffidata a segnalare immediatamente qualsiasi danno delle cassette, a scanso di provvedimenti coercitivi.

Per il Monumento e parco della Rimembranza

Il comitato Generale per il «Monumento a Caduti e Parco della Rimembranza» ha indetto una importante riunione domenica 9corr. a ore 10 nella sala d. Consiglio comunale allo scopo di esaminare e concretare i mezzi per la migliore riuscita della patriottica iniziativa.

I COMUNICATI

ABOLIZNIONE DELLE FASCETTE BOLLATE. — La Camera di Commercio ha ricevuto le istruzioni ministeriali sulla esecuzione del Decreto legge 27 novembre 1923 che provvede all'abolizione della fascetta bollata pr i vini spumanti e le acque minerali, per le profumerie e le specialità medicinali e alla sostituzione con la tassa scambi dei detti prodotti nella misura del 3 p. cento.

Fra le istruzioni è notevole la seguente: «Verificandosi il caso di fabbricati, produttori, importatori e grossisti aventi al 1. dicembre 1923 scorte di prodotti già muniti di fascette o di bollini, è consentito per il periodo dal 1. dicembre 1923 a tutto 31 marzo 1924 che possa effettuarsene la vendita ai commercianti applicando sulle fatture relative la tassa di scambio di lire 0.60 per cento da porsi a carico dell'acquirente».

IMPIEGO DELLE SOSTANZE COLORANTI. — La Camera di Commercio comunica che, in seguito al R. Decreto 7 gennaio 1923 circa l'impiego delle materie coloranti nei generi alimentari e negli oggetti di uso personale e domestico, il Ministero ha fissato al 1. marzo 1924 il termine sia per la vendita sia per l'impiego come sopra dei colori permessi dalla legge preesistente, cosicchè da tale data dovranno essere tolti dal commercio i prodotti non fabbricati in conformità al nuovo decreto.